

# Per il nuovo governo pronta una dote che vale 10 miliardi

►Maggiori risorse da spending review, rientro dei capitali e spesa per interessi: i tassi sono in calo oltre le previsioni

## LE PROSPETTIVE

ROMA Una dote che può valere fino a 10 miliardi per quest'anno. È quella che Matteo Renzi si ritroverebbe a disposizione per le sue politiche, una volta insediato a Palazzo Chigi. Paradossalmente, la contabilizzazione delle risorse l'ha fatta Enrico Letta, alla vigilia delle sue dimissioni, nel piano Impegno Italia. La stima naturalmente va presa con grande prudenza; ma una delle sue componenti, quella che deriva dalla discesa dei tassi di interesse, potrebbe rivelarsi alla fine addirittura sottostimata se proseguirà l'attuale andamento dei tassi di interesse.

## LO SCHEMA DI LETTA

Nello schema del presidente del Consiglio dimissionario le maggiori risorse, da destinare al taglio del costo del lavoro e ad altre priorità, erano pari a 3 miliardi di risparmi della spending review, a 3 di proventi per il fisco dal rientro dei capitali e ad altrettanti di minori interessi sul debito. Per le prime due voci gli importi sarebbero destinati ad au-

mentare (rispettivamente a 10 e a 5 miliardi) per il 2015. Dunque nell'anno in corso si arriverebbe a 9 miliardi.

Data per scontata la volontà del prossimo esecutivo di proseguire ed anzi intensificare l'azione di revisione della spesa (confermando al suo posto il commissario Carlo Cottarelli) qualche dubbio ci può essere sulla reale efficacia della cosiddetta voluntary disclosure, la possibilità offerta a coloro che hanno portato capitali all'estero di rimpatriarli o comunque regolarizzarli usufruendo di uno sconto sulle sanzioni. Molto dipenderà anche dall'eventuale chiusura dell'accordo con la Svizzera per lo scambio di informazioni bancarie.

C'è invece un certo ottimismo sul versante della spesa per interessi. Ne ha parlato ieri lo stesso Fabrizio Saccomanni, ricordando che attualmente il nostro Paese si finanzia sui mercati ad un tasso medio del 2 per cento. Si tratta di «un risultato clamoroso, che ridurrà l'onere del pagamento del debito di 3 miliardi nel 2014». La stessa cifra indicata da Letta. In realtà le cose potrebbe-

ro andare anche meglio. Il 2 per cento citato dal ministro (2,08 per la precisione) è stato il valore medio del 2013, con i Bot a tre mesi allo 0,24 e i Btp decennali al 4,38. Valori più bassi di quelli usati per le stime dell'anno scorso ed anche di quelli proiettati per il 2014 (si prevedeva il 3 mesi allo 0,87 e il decennale al 4,45). E ieri sul mercato secondario il tasso decennale è sceso fino al 3,55. Dunque se dovesse essere confermata l'attuale tendenza, innescata dalle scelte della Bce ed anche dalla disciplina di bilancio osservata dal nostro Paese, il beneficio per i conti pubblici potrebbe essere maggiore.




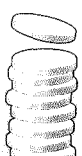
## TRATTATIVA POSSIBILE

Insomma alla fine il nuovo presidente del Consiglio potrebbe disporre di un margine di manovra di una decina di miliardi, da impegnare per le riforme promesse a partire da quella del fisco e del lavoro. Altri spazi finanziari si potrebbero aprire a seguito di una eventuale trattativa con l'Unione europea: non si tratterebbe di sfiorare il 3 per cento ma di rallentare il percorso di riduzione del disavanzo, restando però al di sotto della soglia di sicurezza: per quest'anno l'obiettivo è stato fissato al 2,5 il che implica un potenziale margine di circa 8 miliardi. Naturalmente si tratta di un passaggio tutt'altro che automatico, visto che il nostro Paese dovrebbe impegnarsi ad ulteriori riforme.

**Luca Cifoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Maggiori entrate senza nuove tasse (miliardi di euro)

	Risorse supplementari 2014	Da previsto dai leggi di Stabilità per il 2015	Risorse supplementari 2015	TOTALE BIENNIO 2014-2015	
■ Revisione della spesa	3	3,6	10	16,6	
■ Rientro dei capitali	3	0	5	8	
■ Risparmi interessi	3	0	3	6	
■ TOTALE	9	3,6	18	30,6	

**ULTERIORE MARGINE  
DI 8 MILIARDI  
SE LA UE CONSENTIRÀ  
DI RIVEDERE  
GLI OBIETTIVI  
PER QUEST'ANNO**